

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Regione Emilia-Romagna

Rappresentata da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico e Green Economy,
Lavoro, Formazione

e

Comune di Reggio nell'Emilia

Rappresentato da Daniele Marchi, Assessore al Welfare e Bilancio,
su delega del Sindaco Luca Vecchi, PG/2021/0255715

Per la progettazione, la sperimentazione e l'attuazione di un modello di intervento finalizzato a promuovere competenze e occupabilità dei giovani per contrastare l'incremento del fenomeno dei NEET nel territorio del Comune di Reggio Emilia.

VISTI

L'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, a mente del quale rientra tra le competenze regionali l'organizzazione della formazione professionale;

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

La legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionali, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";

Il Patto per il lavoro ed il clima della Regione Emilia-Romagna sottoscritto a dicembre 2020 assieme ad Enti locali, Organizzazioni Sindacali e Datoriali, Atenei, Associazioni ambientaliste, Enti del Terzo settore, Camere di Commercio e Associazione Bancaria Italiana;

Il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-27 (delibera di Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021), in particolare per quanto riguarda le linee di intervento nell'ambito degli obiettivi strategici "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" ed "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", e del processo trasversale "Partecipazione", approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 44 del 30 giugno 2021;

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021) approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 45 del 30 giugno 2021, in particolare per la parte riguardante gli ambiti tematici prioritari "Innovazione sociale e partecipazione" e "Inclusione e coesione sociale: educazione, lavoro, territori";

VISTO ALTRESÌ

l'Agenda 2030 che è il programma di azione dell'ONU, per le persone, il pianeta e la prosperità. Con i suoi 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile – Sustainable Development Goals SDGs – e 169 target fornisce un quadro di intervento sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – per porre fine alla povertà, lottare contro le ineguaglianze e affrontare la sfida del cambiamento climatico;

il PNRR che promuove nel quadro degli interventi definiti all'interno di sei specifiche Missioni la crescita economica e sociale dell'Italia lungo gli assi strategici della digitalizzazione e dell'innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale, mettendo in evidenza l'importanza trasversale di perseguire il recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori;

che la prossima attuazione locale di quanto previsto nel PNRR rende sempre più urgente prevedere collaborazioni e sinergie con soggetti dotati di *expertise* integrate per un supporto nella realizzazione di un sistema di interventi e servizi integrati che possa rispondere in modo veloce e strutturato ai bisogni e alle criticità dei cittadini;

la legge regionale n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

la DGR n.173 del 26/07/2018 "Approvazione del Piano regionale di attuazione. Programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani - II fase";

la DGR n.876 del 31/05/2019 "Approvazione disposizioni e procedure di attuazione del piano regionale del programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani - II fase di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 173/2018";

la delibera della Giunta Comunale del Comune di Reggio Emilia n. 90 del 13/05/2021, con cui è stato approvato il "Patto di contrasto alle nuove povertà" volto a integrare le politiche, le azioni e i progetti che ognuno sta avviando rispetto al proprio campo e a creare nuovi network ed alleanze - integrando attori pubblici e privati - favorendo la definizione di progetti strategici e integrati, armonizzando risorse e competenze volte a supportare le fasce più deboli e a rischio di marginalità ed esclusione;

che la competenza in materia di programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali è attribuita agli Enti Locali e alle Regioni con il coinvolgimento attivo degli organismi del Terzo Settore (art. 5 DPCM 30 marzo 2001, recante «Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della l. 8 novembre 2000 n. 328»);

PREMESSO CHE

La Regione Emilia-Romagna

- promuove politiche e azioni per l'incremento delle competenze, l'orientamento formativo e professionale, l'ingresso nel mondo del lavoro, lo sviluppo di un'offerta formativa in grado di corrispondere ai fabbisogni delle persone e favorirne l'occupabilità;
- opera assieme all'Agenzia Regionale per il Lavoro, nell'ambito delle iniziative europee e delle politiche attive per il lavoro, per fronteggiare le difficoltà di inserimento lavorativo e la disoccupazione giovanile, stimolando una maggiore adesione ai programmi quale Garanzia Giovani anche al fine di contribuire all'efficacia dei programmi di GOL;
- cura la definizione delle politiche e l'attuazione delle iniziative e degli interventi a favore delle giovani generazioni;

- agisce a livello territoriale per contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, generazionali e di genere, con particolare attenzione alla diffusione del fenomeno dei giovani non impegnati in attività occupazionali, di studio o formazione (cd NEET) nei diversi ambiti territoriali regionali;

Il Comune di Reggio Emilia

- ha l'obbligo di procedere a un'adeguata programmazione delle risorse e degli interventi sociali, da effettuarsi con il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati a ciò deputati, al fine di addivenire, in via preventiva, alla corretta individuazione e quantificazione delle risorse disponibili, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tale scopo necessari e delle modalità di realizzazione degli stessi;
- individua il fabbisogno di servizi sociali (che varia nel tempo e sono legati a cause non sempre controllabili dal decisore pubblico) partendo dall'analisi storica della domanda del servizio, integrata da proiezioni sui possibili fabbisogni futuri, incluse possibili linee di azione per rispondere a situazioni di urgenza/emergenza;
- organizza analisi specifiche e approfondimenti per valutare nuovi campi di intervento e nuove politiche mirate alle specificità che si racchiudono nella definizione "NEET", in considerazione del fatto che le analisi relative agli effetti del Covid19 hanno fatto emergere in particolare un incremento dei giovani, intercettati dai Servizi Sociali territoriali, che sono al di fuori di qualsiasi percorso educativo, formativo e lavorativo;

TENUTO CONTO

- dell'interesse della Regione a collaborare con il Comune di Reggio Emilia per individuare un modello di intervento finalizzato ad approfondire la conoscenza sulla popolazione giovanile con particolare riferimento al fenomeno dei NEET e con la finalità di individuare politiche, azioni e strumenti di intervento al fine di promuoverne il successo formativo, sostenerne l'inserimento lavorativo, ridurre i divari di genere e promuoverne in generale l'inclusione;
- dell'opportunità di condividere assieme al Comune di Reggio Emilia, e altri eventuali partner locali, l'avvio di una sperimentazione che porti ad approfondire il contesto, le caratteristiche, le determinanti e le dinamiche sottese al fenomeno dei NEET rilevato a livello comunale al fine di definire e sperimentare azioni mirate a favorire il reinserimento di tali giovani in percorsi lavorativi, educativi e formativi;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 Obiettivi generali

Regione Emilia-Romagna e Comune di Reggio Emilia, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, intendono collaborare alla progettazione, sperimentazione e attuazione di un modello di intervento per contrastare l'incremento del fenomeno dei NEET in un ambito territoriale circoscritto.

L'obiettivo sarà perseguito realizzando approfondimenti quantitativi e qualitativi, prevedendo anche specifiche modalità di rilevazione sul campo, al fine di individuare gli

elementi che caratterizzano questo gruppo di popolazione ed i target su cui intervenire, nonché valutare e definire possibili azioni e strumenti utili a favorirne il reinserimento formativo e lavorativo.

L'esito della sperimentazione e il quadro delle misure individuate potrà costituire una base di conoscenza per replicare in altri ambiti territoriali regionali l'applicazione di politiche e interventi finalizzati a contrastare la diffusione del fenomeno dei giovani che non risultano inseriti in percorsi formativi o in condizione lavorativa.

Art. 2 Oggetto dell'intervento

L'intervento si concentrerà sulle persone di età compresa tra i 20 ed i 29 anni presenti nel territorio comunale, prevedendo anche la possibilità di coinvolgere la loro rete familiare di appartenenza. Gli approfondimenti necessari per identificare i target di intervento verranno condivisi e attuati con la collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e degli altri servizi o strutture pubbliche dislocate nel territorio comunale, o in rete con l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, e valutate come punto di riferimento per la popolazione giovanile.

In funzione degli obiettivi generali del presente Protocollo si valuta l'opportunità di estendere eventualmente gli approfondimenti ampliando alle fasce di popolazione comprese nelle classi d'età tra i 15 ed i 19 anni, e tra i 30 ed i 34 anni.

Art. 3 Impegni delle parti

Al fine di procedere alla definizione, sperimentazione e attuazione del modello di intervento, Regione Emilia-Romagna e Comune di Reggio Emilia si impegnano a svolgere le seguenti azioni:

Regione Emilia-Romagna:

- monitoraggio delle politiche e degli interventi a favore delle giovani generazioni attivati dalla Regione, con particolare riferimento a Garanzia Giovani e al fenomeno dei NEET;
- analisi dell'utenza dei servizi regionali attivati sia nell'ambito delle politiche per la formazione ed il lavoro, sia in quello delle politiche attive per il lavoro;
- collaborazione con il Comune di Reggio Emilia nella stesura di un questionario semi-strutturato da somministrare a soggetti privilegiati;
- somministrazione del questionario agli operatori dei Centri per l'Impiego di riferimento per il territorio comunale, elaborazione e valutazione delle risultanze raccolte;
- collaborazione con il Comune di Reggio Emilia nelle attività di profilazione dei target di NEET, nella predisposizione di un questionario da somministrare a tale gruppo di popolazione giovanile, nonché nella valutazione e definizione delle azioni e degli interventi per favorire la riduzione del fenomeno a livello locale;
- supporto alle azioni previste nell'ambito del programma Garanzia Giovani regionale ed in quello di altre iniziative di coinvolgimento e partecipazione dei giovani organizzate nel territorio comunale.

Comune di Reggio Emilia:

- coordinamento istituzionale del percorso e delle fasi di attività previste per definire, sperimentare e attuare il modello di intervento oggetto del presente Protocollo di intesa;
- realizzazione di una ricerca-azione da attivare rispetto agli utenti del proprio territorio che nello specifico consta delle seguenti fasi principali:
 - analisi della letteratura e delle principali ricerche internazionali,
 - interviste a soggetti/stakeholder privilegiati,
 - definizione dei target, individuazione di un campione di NEET a cui somministrare un questionario,
 - organizzazione di focus group con i ragazzi, ed eventualmente con i nuclei familiari;
- collaborazione con la Regione Emilia-Romagna nella stesura di un questionario semi-strutturato da somministrare a soggetti privilegiati;
- somministrazione di tale questionario agli operatori degli sportelli e dei servizi comunali che operano nell'ambito delle politiche giovanili e dislocati nel comune di Reggio Emilia;
- analisi delle risultanze, definizione e profilazione di categorie di NEET.

Ciascuna delle Parti procede per quanto di propria competenza all'elaborazione degli approfondimenti condotti nei processi di valutazione quantitativa e qualitativa. Gli esiti confluiranno in un unico documento di presentazione delle ricerche condotte.

Le Parti si impegnano a partecipare agli incontri di coordinamento istituzionale e operativo calendarizzati in relazione alle fasi di lavoro per il perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.

Art. 4 Modalità di attuazione

Per l'implementazione delle attività oggetto del presente Protocollo la Regione Emilia-Romagna si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Il Comune di Reggio Emilia attiverà le azioni previste all'interno delle proprie funzioni amministrative e nello specifico anche attraverso l'attivazione di una collaborazione con la rete educativa, sportiva e associazionistica locale.

Art. 5 Monitoraggio

Le Parti procederanno alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati della sperimentazione e degli interventi attuati sul territorio del Comune di Reggio Emilia.

Art. 6 Sicurezza e Riservatezza dei dati

Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengano in possesso e comunque a conoscenza in attuazione del presente Protocollo, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma se non previa anonimizzazione o in forma aggregata, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli oggetto del Protocollo stesso.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del presente Protocollo.

Ciascuna delle parti si impegna a trattare per le finalità di cui al presente Protocollo i dati personali di cui è e resta titolare, nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia, in particolare il D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e il REG/UE/679, dando atto che i trattamenti di scambio e condivisione di dati avverranno solo in forma aggregata e/o previa anonimizzazione.

L'obbligo di cui ai commi del presente articolo che precedono non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Ciascuna delle Parti è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai commi precedenti e risponde per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.

Art. 7 Durata ed efficacia

Il presente protocollo ha validità di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione. È escluso qualsiasi tacito rinnovo; in vista della scadenza, le Parti valuteranno di comune accordo eventuali modifiche e proroga di durata ed efficacia.

Art. 8 Norme finali

Le attività di cui al presente Protocollo non determinano alcun onere aggiuntivo a carico delle Parti coinvolte, che daranno attuazione agli impegni assunti nell'ambito delle proprie risorse e finanziamenti, in quanto compatibili e disponibili.

Le Parti non potranno utilizzare per alcun fine loghi o altri segni distintivi della controparte, se non a ciò specificatamente autorizzati.

Per la Regione Emilia-Romagna	Per il Comune di Reggio Emilia
L'Assessore allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione Vincenzo Colla	L'Assessore al Welfare e Bilancio Daniele Marchi

Originale firmato digitalmente